
"Una squadra": la docuserie sul tennis in onda su Sky

Autore: Edoardo Zaccagnini

Fonte: Città Nuova

Un affettuoso, scanzonato, sentito, divertito e gustoso omaggio al grande tennis italiano degli anni Settanta, oltrech  alla bellezza del tennis in generale.

Questo   in prima battuta *Una squadra*: la docuserie in sei puntate di circa un'ora l'una che partir  il 14 maggio, alle ore 21:15, su **Sky Documentaries** (ma si pu  recuperare in streaming e on demand su Now). Poi   anche altro, un po' per forza e un po' (parecchio) per la bravura del (neo)regista **Domenico Procacci**: ottimo esordiente dopo tantissime esperienze da produttore cinematografico.   per esempio un viaggio in quegli anni importanti, delicati, controversi, dell'Italia e del mondo. Si parla, gi  nelle prime due puntate di *Una squadra*, del **colpo di Stato in Cile**, nel 1973, del generale **Pinochet** e dell'**Apartheid** in Sud Africa. Ci si soffermano, con la forza della testimonianza diretta, i protagonisti di questo progetto dal ritmo pop, pieno di musica, di colori d'epoca, di copertine di riviste e di repertori televisivi: tanti, belli, che ne fanno anche **un'immersione nella storia della televisione italiana**. Le parole, i ricordi, molto spesso con il sorriso sulle labbra, montati tra loro con efficace dinamismo - a volte con un sottile effetto "rashomon" (per la differenza di punti di vista) - sono quelli di Adriano Panatta, di Corrado Barazzutti, di Tonino Zugarelli e Paolo Bertolucci; del loro ex capitano non giocatore Nicola Pietrangeli. Adriano Panatta e Paolo Bertolucci durante una partita di Coppa Davis negli anni '70. Licenza: lapresse archivio storico Sono i ricordi della squadra italiana di tennis, appunto, che nel 1976, in Cile, vinse la **Coppa Davis** (tra le polemiche politiche per la scelta di andare a giocare in un Paese dove c'era la dittatura) e prima e dopo ne sfior  altre. Sono i ricordi di un modo di vivere lo sport meno stressante, industriale, robotico rispetto ad oggi; sono un salto nel tempo continuo - che dalle parole di oggi si trasferisce alle immagini di ieri - di personaggi diversi tra loro ma tutti pi  o meno rilassati, tutti in qualche modo cinematografici: per i tempi narrativi intrinseci, per una generale, piacevole, presenza scenica. Ci offrono un tuffo nella passata giovent , nella dolcezza degli anni in tasca, ma lo fanno senza malinconia, anzi, con una sana leggerezza (almeno finora). Le storie di gruppo si abbinano a quelle personali: dall'aneddoto su un paio di scarpe da ginnastica perdute da Panatta prima della finale di **Roland Garros**, allo smarrimento, durante il mese di preparazione trascorso dalla squadra in Sud Africa, nel vedere una societ  tristemente divisa in bianchi e neri. Si sorride, in *Una squadra*, si ripassa un po' di passato, si entra nelle vite dei campioni sportivi **sull'onda del buonissimo rapporto tra sport e docuserie** che con *The last dance* su **Michael Giordan** ha quantomeno avuto un'impennata. Il viaggio non sar  breve, anche se scorre che   una bellezza, e visto che nelle serie c'  bisogno di cambiare ritmo e meteo emotivo, di aprire parentesi, **ci aspettiamo sorprendenti soste su un panorama gradevole fino all'appassionante**. Leggero ed impegnato che sia. Vedremo se e quali altre sorprese, tra uno smash e una discesa a rete, tra un dritto e un servizio con ace, questo interessante racconto per immagini sapr  riservarci, e se la compattezza e le qualit  espressive dei primi due episodi si manterranno sulla lunga distanza.

Sostieni l'informazione libera di Citt  Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it